Conto corrente con la Posta.

Martedì 12 Luglio 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 164.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
—
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La carne a buon mercato

Nel vecchio continente, la densità della popolazione e l'estensione dell'agricoltura fanno sì che l'allevamento del bestiame tenda piuttosto a limitarsi, anzichè espandersi maggiormente.

I grandi centri di produzione della carne vanno ad essere cercati oltre Oceano, colà dove esistono tuttora estensioni immense di terreni rispettivamente a una popolazione scarsa, e dove, per conseguenza, la pastorizia trova campo facile, se non del tutto gratuito, e quasi illimitato.

Australia, Stati Uniti e Repubblica Argentina, sono i tre colossi che presentano queste condizioni.

Mettiamo fuori concorso, per noi, l'Australia, poichè ha dinanzi a sè una barriera quasi insuperabile, costituita dal gravame dei trasporti in ragione della enorme distanza.

L'America del Nord ha una grandissima produzione, ed è la più favorita in materia di trasporti. Però la produzione delle carni non è destinata a estendersi maggiormente, poichè avendo già la terra raggiunto un certo grado di valore, l'agricoltura, più rimuneratrice che la pastorizia, tende a limitare il campo di questa. Inoltre, il vertiginoso sviluppo della popolazione umana, aumenta ogni anno il numero dei consumatori locali.

La Repubblica Argentina, coi suoi trecento milioni di ettari di terra tutta fertilissima, e di superficie piana nella sua maggior parte, dei quali una centesima parte appena è stata sinora invasa dall'agricoltura, offre un campo senza limiti alla pastorizia. E i cento e più milioni di animali che oggi pascolano liberamente per la immensità della Pampa, mercè i razionali sistemi d'allevamento, che da qualche anno si stanno introducendo, potranno diventare il doppio, e anche il decuplo, prima che l'invasione dell'agricoltura ne arresti l'accrescimento, e l'aumento di popolazione ne scemi sensibilmente l'esportazione.

*

Pel passato, l'unica forma di esportazione delle carni argentine era il *tasajo* (carni secche salate), preparato nei *saladeros*, che trovava esclusivo e facile mercato al Brasile e all'isola di Cuba.

Da qualche tempo però, scemando le richieste di quei due mercati, l'industria si va rapidamente trasformando, e agli antichi *saladeros* si vanno sostituendo colossali stabilimenti per la preparazione delle carni in conserva, per la condizionatura delle carni congelate, che si imbarcano su bastimenti forniti di speciali apparecchi frigorifici, e per la esportazione di animali vivi *(animales en pie)*.

Una prova evidente dell'incremento di questa esportazione ci si offre oggi, leggendo sui giornali degli Stati Uniti il grido d'allarme che colà si è sollevato al conoscersi le statistiche inglesi di importazione di animali vivi dalla Argentina in Inghilterra.

Denunziano le pubblicazioni nord-americane cui alludiamo, che dati ufficiali raccolti a Liverpool stabiliscono come nel solo mese di giugno dello scorso anno, il numero di animali vivi sbarcati dall'Argentina ascendesse a 44,676 bovini e 9,950 ovini, ossia oltre cinquantaquattromila animali da macello in un solo mese; che, pur considerata eccezionale la cifra raggiunta in giugno, la media del trimestre giugno, luglio, agosto, sorpassa i centomila animali. Ora, considerando che gli Stati Uniti esportano annualmente 100 mila teste di bovini all'anno sulla piazza inglese, e ammesso dagli stessi nord-americani che il costo dell'allevamento del gregge è assai minore nell'Argentina che negli Stati Uniti, e che il costo di trasporto non è molto maggiore, e che la qualità delle carni argentine tende ogni giorno a raffinarsi, si comprende che non a torto i giornali *yankees* abbiano gettato il grido d'allarme contro la concorrenza argentina.

*

Concluderemo queste note con un dato che ci cade in acconcio, per dimostrare il modo vertiginoso con cui si è sviluppata nell'Argentina l'industria dei trasporti degli animali vivi e congelati.

Consultando le statistiche inglesi, consta che nell'anno 1890 il numero degli animali importati in Inghilterra dall'Argentina fu di 700, diciamo settecento.

Nel 1895, tra bovini ed ovini, l'Inghilterra ricevette dall'Argentina 286,634 capi d'animali vivi e 544,253 quintali di carne di montone congelata.

Nel 1896 riceveva 349,688 capi d'animali vivi e 608,107 quintali congelati. Nei primi nove mesi dello scorso anno l'Inghilterra ricevette dall'Argentina 362,330 capi vivi, oltre a 655,209 quintali di carni congelate.

*

A quando un po' di lesso anche nella pentola del lavoratore italiano?

Edmondo De Amicis

È il candidato del partito socialista a Torino, e, nella votazione di domenica, è entrato in ballottaggio con Rabbi, liberale costituzionale.

Ma, De Amicis è un candidato riluttante. Il fenomeno non è frequente tra noi, dove gli autocandidati pullulano. Invece questa volta il comitato dirigente del partito gli ha imposto il dilemma: o dimettersi o sottomettersi, cioè lasciarsi portare.

L'illustre scrittore, s'è almeno in parte sottomesso questa volta, dopo tre o quattro solenni rifiuti; ma, oltrechè non spenderà un soldo, nè una parola, per la sua elezione, con una forma nuova di sollecitazione si raccomanda a questo modo:

— Elettori, non votate per me! Tanto, anche se eletto, non andrò alla Camera.

Edmondo De Amicis, di cariche pubbliche, accettò solo quella di consiglier comunale a Torino. In Consiglio non prese mai la parola; ma, in compenso, ogni anno, il giorno dello Statuto, per incarico dell'assessore alla pubblica istruzione, pronunziava un discorso alla premiazione solenne dei ragazzi e delle ragazze delle scuole elementari.

Poi si stancò anche di quello, e non volle esser più nulla. E, ad ogni nuova offerta, disse: no.

Questa volta, minacciato d'espulsione dal partito, ha riposto ogni sua speranza negli elettori i quali, confida, diranno in fine di no.

Ad ogni modo, è, per certi rispetti, mirabile questa disciplina ferrea, per la quale uomini certo minori per intelligenza e notorietà, possono imporre la volontà propria all'illustre scrittore.

Il quale sentimentale è nato, e sentimentale dura e durerà. A vent'anni lo commovevano le giubbe dei soldati, ora lo commuovono le casacche degli operai. È questione di vestito, dunque ma il *cuore* è rimasto sempre quello. (Centocinquantamila copie di tiratura).

L'Inghilterra e la spedizione dei Mille

L'altro giorno alla Camera fu avvertito un lungo colloquio fra l'on. De Cesare e l'on. Crispi.

L'on. De Cesare si levò dal suo posto e andò a sedere accanto l'on. Crispi, e si trattenne con lui più di un'ora in un discorso che, a giudicarne dai gesti dell'uno e dell'altro, pareva molto animato.

Ora il *Corriere di Napoli* ha dal suo corrispondente *romano* l'argomento di questo colloquio:

« L'on. De Cesare compie la seconda edizione della *Fine di un Regno*, che vedrà la luce alla fine di quest'anno in due volumi con nuovi documenti e note. Uno di questi volumi è dedicato alla Sicilia, per la quale egli ha fatto lo stesso studio che già fece per Napoli e provincie del continente, dalla restaurazione del Governo borbonico nell'isola fino all'armistizio fra il generale Lanza e Garibaldi.

Uno dei punti più interessanti di questo periodo è lo sbarco dei Mille a Marsala, sul quale il De Cesare ha voluto ricostituire la verità storica, nei più minuti particolari, e con la più scrupolosa esattezza.

E fra gli altri dubbi, a lui interessava risolvere quello relativo all'aiuto che l'Inghilterra avrebbe dato all'impresa di Garibaldi, e che sarebbe stato confermato dalla presenza di due vapori inglesi nel porto di Marsala la mattina dell'11 *maggio* 1860.

Nessuno meglio dell'on. Crispi poteva dare spiegazioni in proposito: egli che fu il secondo personaggio dell'eroica spedizione. E questo fu l'argomento del lungo colloquio fra l'on. Crispi e l'on. De Cesare.

L'on. Crispi esclude in modo assoluto qualunque intervento o aiuto dell'Inghilterra per facilitare lo sbarco dei Mille, i quali, salpando da Quarto, non immaginavano neppure, a cominciare da Garibaldi, *che sarebbero sbarcati a Marsala*. Erano invece diretti a Porto Palo presso Selinunte, e nel libro saranno narrate le ample circostanze che consigliarono questo cambiamento, e rivelati, di tutta la spedizione, i particolari interessanti e inediti, al fine di accertare, in modo assoluto, che accidentale fu lo sbarco a Marsala e accidentale fu la presenza dei due legni inglesi nel porto: i quali in nulla agevolarono lo sbarco.

Se lo *Stromboli* cessò il fuoco fu solo perchè il comandante Acton giunto quando lo sbarco era quasi compiuto, capì che le cannonate erano affatto innocue.

Tutto ciò sarà dal De Cesare dimostrato, contrariamente a quanto si è creduto e scritto finora, specie dagli storici legittimisti.

L'on. Crispi — mi diceva l'on. De Cesare — conserva freschissima la memoria di quei tempi. E soggiungeva: « Io rimasi impressionato nel sentirgli ricordare, senza preparazione alcuna, e con la maggiore prontezza, fatti, date, particolari e aneddoti. Escluso l'aiuto dell'Inghilterra, la spedizione dei Mille acquista un carattere anche più straordinario di quello che non abbia avuto finora.

Spedizione *provvidenziale* la chiama l'on. Crispi nel suo discorso con De Cesare, esclamando poi subito dopo: *Io credo alla Provvidenza; io credo in Dio; io non sono ateo!* »

CHI ESCE E CHI ENTRA

In seguito al voto di sabato della Camera *furono* messi in libertà gli onorevoli Bissolati e Costa.

Sabato poi fu arrestato a Milano l'ex deputato operaio Antonio Maffi, per una biografia di Romussi pubblicata 10 giorni fa sulla *Cooperativa italiana*; fu pure arrestato l'autore dell'articolo. Saranno processati per apologia di reato.

UN FURIOSO TEMPORALE

Ferrara 11 — Un furioso temporale misto a grandine ed accompagnato da scariche elettriche si è scatenato oggi sulla nostra città.

I pianterreni ed alcune vie della città rimasero allagate.

I raccolti in provincia hanno subito grandi avarie.

La guerra ispano-americana

La situazione in Spagna.

Madrid 11 — Le difficoltà interne ed estere della Spagna aumentano. Mentre il Governo non ha i mezzi necessari per continuare la guerra, il partito contrario alla pace acquista continuamente terreno. Si crede che l'unica via d'uscita dall'intricata situazione sarà il ritiro dell'attuale Ministero e l'avvento al potere di un Gabinetto militare. Il Governo prende ampie misure contro i carlisti, che sviluppano un'attività vivissima.

Si spera, però, che la pace potrà venir conchiusa senza trarre seco gravi sconvolgimenti, se le condizioni imposte dall'America non saranno esorbitanti.

Intorno a Santiago.

Washington 11 — Da parte autorevole si dichiara che il presidente Mac Kinley esige la capitolazione incondizionata di Santiago.

Un telegramma del generale Shafter in data del 10 corrente, ore 3 pom., assicura che egli si trova in una posizione imprendibile e che non teme alcun attacco.

Washington 11 — Il dipartimento della guerra ha ricevuto ieri la notizia che il bombardamento di Santiago è incominciato.

Gli orrori della guerra.

Nuova York 11 — Secondo il *New York Herad*, 20,000 persone sono state espulse da Elganey e corrono pericolo di morir di fame.

L'iniziativa della pace.

Madrid 11 — I giornali insistono nell'affermare che il ministro dei lavori Gamazo sta per provocare una crisi ministeriale. L'ufficiosa *Correspondencia de España* conferma la notizia.

Madrid 11 — L'*Imparcial* afferma che il Governo riconosce che otterrebbe dagli Stati Uniti condizioni di pace *meno svantaggiose*, se aprisse i negoziati avanti la capitolazione di Manilla e di Santiago. Pertanto il Governo telegrafò al generale Blanco e confermerà la decisione secondo la risposta di Blanco.

Guerra ad oltranza.

Madrid 11 — I ministri, terminato il Consiglio, dichiararono che essi hanno deliberato soltanto di continuare la guerra.

L'avvenire di Cuba

I giornali viennesi discutono sull'avvenire di Cuba, fanno concordemente rilevare, che la stampa americana, dopo la vittoria della squadra di Sampson, incominciò a mutare linguaggio in riguardo all'isola di Cuba.

Mentre nei giorni scorsi si parlava di *Free Cuba* (Cuba libera), oggi i *yankees* spolmonansi per dimostrare che i cubani sono un popolaccio di banditi, di fannulloni, di inetti, buoni soltanto a rubare, ed incapaci di governarsi da sè soli. Onde, la necessità per i *yankees* di mettere un piede *fermo* nell'isola, e di governarla.

L'*Abendblatt* scrive:

« E' un fatto sintomatico che il Governo degli Stati Uniti abbia designato il generale Lee come futuro governatore dell'isola di Cuba. Il generale Lee è un partigiano dichiarato dell'annessione pura e semplice. Secondo lui, i cubani, sotto l'influenza delle istituzioni americane, finiranno per domandare spontaneamente l'aggregamento dell'isola agli Stati Uniti. Ed un linguaggio simile tengono i senatori *yingoisti*, cioè quelli che hanno promosso l'attuale guerra. Uno dei loro capi più belligeri, il guerrafondaio Mason, va predicando tutti i giorni che « per gli Stati Uniti è assolutamente necessario tenere un piede fermo nella porta delle Antille, e fondare ivi una stazione militare ».

« Gli americani incominciano a togliersi la maschera — dice l'*Abendblatt*. — La fortuna ha arriso alle loro armi, più di ciò che essi speravano, giacchè non credevano che la squadra spagnuola avesse equipaggi la cui unica dote era il coraggio indomito.

« La seconda fortuna per essi è che, giusta la classica sentenza del Beust, *il n'y a plus d'Europe*, L'Europa non esiste più. Vi sono soltanto Potenze le quali si guardano in cagnesco per qualche miserabile lembo di terra. E non si vede, e non si vuole vedere, per insani puntigli, il pericolo spaventevole che ci sovrasta a tutti dall'America ».

VARIETÀ

Un pensiero al giorno.

L'uomo riesce assai più facilmente ad ingrandire le cose piccole che a rimpicciolire le cose grandi.

×

Cognizioni utili.

Cura locale dell'eczema infantile.

Bagni di sublimato 1 per 10,000. Se l'eczema presenta croste si fanno dei cataplasmi di amido e si tocca con acido picrico 1 per 100.

Cura interna.

Agli affetti da questo male non si deve somministrare che latte, e sono assolutamente per loro velenose le sostanze alcooliche, gli eccitanti in genere, il pesce di mare, le carni salate, la carne cruda, i legumi e la frutta.

×

La Sfinge.

Monoverbo.

B Z F

Spiegazione del logogrifo precedente.

AGI — NOIA — AGONIA.

×

Per finire.

— Ma *come*? Ella non conosce l'*Iliade* di Omero?

— Che cosa vuole! Io sono così poco di chiesa..

PROVINCIA

Pel centenario di Paolo Diacono.

Cividale, 10 luglio.

Torno e ritorno su l'argomento, mediante l'organo della pubblicità, perchè, nell'imminenza del *grande anno* commemorativo, urge si convincano i comprovinciali non trattarsi di festa della sola Cividale, ma di tutta la Patria del Friuli, a non dire dell'Italia, per l'adesione che tuttora continua di tutto il mondo scientifico, di festa la quale non si ripeterà che dai nostri tardi nipoti; e di festa perciò che deve riuscire con la cooperazione di tutti.

Prima l'intese così la Chiesa.

Alla solennità sacra, nel più bel tempio del Friuli appositamente ristaurato, promisero d'intervenire i cardinali Sarto di Venezia e Canossa di Verona, i quali naturalmente seco trarranno un codazzo di vescovi della veneta provincia. Il giovane e tanto celebre Perosi, maestro di cappella della Basilica Marciana, fece sperare di esser ospite per la circostanza del nostro m. R. Tomadini, continuatore delle tradizioni musicali dello zio, e di dare, forse nel Duomo cividalese, la sua « Trasfigurazione di Cristo ». Trenta benedettini dell'Abbazia di Malines nel Belgio, custodi ed interpreti dell'antico puro gregoriano, canteranno la messa solenne per l'autore dell'inno di San Giovanni Battista, su cui Guido d'Arezzo foggiò la nova notazione musicale.

Per gli ospiti poi della Chiesa converrebbe indire, dopo il successo di quella di Torino — ed in ciò si parrebbe la cooperazione di tutta la provincia — una Esposizione di Arte Sacra del Friuli. Quanti tesori in arredi sacri, miniature, cimeli d'ogni fatta, rivelerebbero i Duomi di Udine, Cividale, Gemona, Spilimbergo; la Biblioteca di San Daniele con tanto intelletto d'amore proseguita dall'ab. Luigi nob. Narduzzi; le più umili e remote Chiese della vasta regione!

Ed il Capitolo cividalese, iniziatore delle onoranze sacre, non sarebbe alieno dal mettersi d'accordo con il Comitato delle *onoranze* scientifiche e civili, onde la commemorazione riesca più completa e solenne, ma a patto che questo si mova subito, essendo appena sufficiente l'anno che resta per i preparativi: altrimenti quello farà da sè.

E Udine, la nova e fiorente capitale che ci unisce?

Essa ha dato testè il fraterno esempio di rinunciare per l'anno venturo ad una progettata Esposizione in riguardo a Verona che ne aveva proindetta un'altra. Adesso dunque Udine presterà il suo fraterno aiuto, per la riuscita della commemorazione centenaria, all'antica capitale della Patria.

Essendo poi le due città tanto vicine e collegate dalla ferrovia, gli spettacoli, ricordanti l'epoca del Diacono, potrebbero dividersi fra l'una e l'altra.

Il chiarissimo prof. Del Puppo, membro del Comitato per la parte artistica, proponeva, credo, una cavalcata storica. Udine ha prestanti cavalieri; i baldi ufficiali dell'esercito vi potrieno associarsi; i costumi dovrebbero esser quelli dei Longobardi e degli Avari del tempo di Gisulfo duca, fatti agire da Paolo proprio nel tratto di territorio fra il Torre ed il Natisone; il punto di convegno e di giostra, movendo dal colle di Udine, sarebbero i prati sul Torre.

E là, dove sorgeva il longobardo cenobio di Salto, in un circo aperto a tutti gli accorrenti dalla pianura, si riprodurrebbe, ad iniziativa e cura sapiente del Ginnasio-Liceo di Jacopo Stellini (che pure si commemorerà l'anno venturo) la trilogia sacra, descritta dal canonico Giuliano e rappresentata dal Capitolo cividalese nella Corte del Patriarcato; e ciò per dimostrare a tanti dotti stranieri, i quali tennero l'invito del Comitato, che il Friuli può offrire una rappresentazione sacra, giudicata dal D'Ancona delle più antiche dell'Arte.

La vigilia poi dei giorni consacrati alla commemorazione, come già per le nozze d'argento dei Reali, le cime dei monti circostanti, le ruine dei castelli, i campanili della pianura, sarebbero illuminati, e su tutti diffonderebbe la maggior luce il faro elettrico girante del Castel di Udine.

op.

Codroipo, 11 luglio.

Per l'istruzione.

Nelle due principali frazioni del Comune di Codroipo (Pozzo e Goricizza) si fa sentire da tempo la voce che urge un provvedimento per migliorare l'istruzione elementare, che ora si riduce quasi ad un nome.

Salvo la buona volontà delle egregie maestre, mi appello al pubblico e faccio queste due sole domande: Cosa possono imparare questi fanciulli con *cinque ore di scuola per settimana*? Come può una maestra istruire, anche mediocremente, 120 alunni divisi in tre classi?

Da anni si parla della convenienza di costruire un locale, per uso delle scuole, fra i due paesi, stante la loro vicinanza, per ottenere almeno, coll'u-

nione delle classi, un aumento d'orario; e questo non sarebbe poco.

In proposito tempo addietro fu visto un perito, *mandato* dal Comune, a misurare certi fondi per tale scopo, ma *ora non se ne parla più*; intanto il tempo passa, e il dubbio di veder fatto nulla per quest'anno, si cambia in certezza.

Signori amministratori del Comune di Codroipo, non vi offendete, e perdonatemi se vi faccio qualche domanda: Si fa o non si fa, quest'anno il locale in discorso? Vi mancano forse i fondi? O non lo fate per economia?

E di questo ch'io non posso capacitarmi!... Per economia no, poichè gli affitti attuali sono più che sufficienti a pagare l'interesse *del* capitale occorrente, salvo a tenersi al necessario e non spendere *nel superfluo*.

Per mancanza di mezzi no, poichè *in un Comune dove si spendono* migliaia di lire per le sole sedie dei consiglieri, non ci dove essere deficenza di quattrini.

E se ciò non si fa?!... Allora non è che mancanza di buona volontà, ed a questo si può ripiegare col cedere il posto ai più volonterosi.

Ritengo però d'ingannarmi, poichè ho tutta la fiducia in codesta amministrazione; ma, dato il caso che ciò si verificasse, a Pozzo od a Gorizizza vedreste a fare il diavolo a quattro.

Dunque, sentito il parere di parecchi frazionisti, è unanime il desiderio, che, per il nuovo anno scolastico, sia condotto a termine il detto locale, con *due sale adatte per lo scopo, e di a*vere una maestra ed un maestro: la prima per le classi prima e seconda, ed il maestro per la terza e quarta; e se vi spaventate a sentire nominare la quarta, la chiamerete corso di perfezionamento della terza elementare, che ora non esiste che di nome, ed è tanto indispensabile anche al più rozzo contadino.

Ora a chi spetta il provvedere.

Un interessato.

A Cividale. *Come ieri annun*ciammo, questa sera alle 20 e mezza, nella *sala* dell'albergo *al «Friuli»* in Cividale, il Consorzio filarmonico «Jacopo Tomadini» darà un concerto musicale. Il programma è bellissimo; i principali esecutori sono musicisti provetti; vale dunque la pena di fare una gita alla vicina città per assistervi. Si parte da Udine col treno ordinario delle 17.10, e si riparte da Cividale col treno festivo delle 22.43.

Gemona, 11 luglio

Musica.

Ieri sera abbiamo assistito al quarto concerto della stagione dato dalla nostra brava Banda della Società operaia in Piazza Nuova. Il programma, svolto in modo inappuntabile, era sceltissimo, ed i tre pezzi obbligati per clarino, bombardino, cornetta, destarono l'ammirazione dello scarso ma intelligente pubblico. Quello che va rilevato si è che in tutto il programma si conservò sempre una perfetta intonazione e fusione, in modo da meritare replicati applausi.

Ciò devesi ascrivere a merito del valentissimo maestro Alberani, che con zelo indefesso ha condotto in breve tempo a così buon punto il nostro corpo filarmonico. Lode a lui, dunque, ed ai bravi dilettanti, che coll'accorrere volonterosi alle prove danno esempio *di* abnegazione e di amore al loro paese. Il paese dal canto suo vorrà rispondere con affettuosa premura ogni qualvolta sarà chiamato a cooperare al bene di questo Istituto che forma il decoro nostro.

Quanto prima speriamo di riudire come da tutti desiderato lo stesso concerto; e se la solerte Presidenza o meglio il simpatico Direttore lo farà dare alle 8 anzichè alle 6 e mezza, certo vi sarà maggior concorso. *Veritas.*

Un bravo medico friulano. Ci scrivono da Concordia Sagittaria, con preghiera di pubblicazione:

«L'egregio dott. Osvaldo Pagnacco, da poco più di tre anni medico-chirurgo di questo importante riparto, veniva giorni or sono dal Consiglio comunale, quasi ad unanimità di voti, confermato in carica a vita.

Il dott. Pagnacco, giovane intelligente e studioso, esercitò sempre l'arte cui si è dedicato *con* la *fede* di un apostolo. Per lui la medicina non rappresentò *mai una fonte di lucro*, ma all'esercizio della sua professione egli attribuì sempre uno scopo molto più nobile ed elevato, e ben lo possono attestare i molti sofferenti che ricorsero all'opera sua solerte e proficua e che da lui ebbero sempre disinteressato consiglio e valido conforto.

La rappresentanza comunale adunque, con tale nomina, ha compiuto un atto invero saggio ed illuminato, ed il dott. Pagnacco, al quale porgo di cuore le più sincere congratulazioni, deve chiamarsi soddisfatto che l'opera sua sia stata per tal modo apprezzata al suo giusto valore».

Tentativo briccone. A Cassacco venne arrestato T. V. per tentata truffa di lire 50 a danno di Baiutti Giov. Batt.

Incendio. Casualmente incendiavasi la capanna di Miani Giov. Batt. a Gonars, causandogli un danno, assicurato, di 200 lire circa.

AVVISO.

In Osoppo a cominciare dal giorno 27 luglio corrente, dalle ore 9 alle 17, si terrà l'asta delle merci della Ditta *fallita Maria Pezzetta.*

L'inventario e stima di esse può esaminarsi nello studio del sottoscritto in Tarcento.

Tarcento, 11 luglio 1898.

Il Curatore
Avv. L. Perissutti.

Il **Ferrenosio Favara** contiene il Ferro allo Stato organico, e perciò assimilabile.

UDINE

I nostri Onorevoli. Anche ieri, al momento del voto sui provvedimenti per l'ordine pubblico, uno solo dei nove deputati friulani era presente alla Camera: l'on. Luzzatto Riccardo, che votò naturalmente contro.

L'on. Morpurgo trovavasi a Roma, ma dovette rimanere a letto per qualche giorno in seguito ad un attacco di febbre malarica, per fortuna non grave. Per consiglio del medico l'on. deputato di Cividale appena potè alzarsi si mise in ferrovia, e questa mattina abbiamo avuto il piacere di rivederlo quasi com*pletamente ristabilito.*

Gli altri sette poi non sappiamo da quali impedimenti siono stati trattenuti lontani dalla Camera durante due sedute importanti. Ad ogni modo, se sono malati, auguriamo loro una sollecita guarigione, e se godono buona salute, che il Signore la conservi loro lungamente.

SS. Ermacora e Fortunato. Oggi nella Diocesi di Udine è festa, ricorrendo i Santi patroni, Ermacora e Fortunato.

*Nella Metropolitana si celebrano fun*zioni solenni, e viene cantata una nuova messa, scritta per la circostanza dall'egregio sacerdote don Carlo Rieppi di Cividale, studiosissimo e felice cultore della musica sacra.

Sotto la Loggia municipale nelle ore *fresche* dalle 12 alle 15, vi sarà il tradizionale ballo popolare. Quest'anno non c'è l'impresa Modestini, essendo morto il suo capo, il povero Giovanni; ma si ballerà egualmente: il morto giace e il vivo si dà pace..... e balla o fa ballare!

Un ammanco di 1030 lire all'Ufficio Postale.

La notte di sabato col treno delle ore 1.30 da Trieste, perveniva all'Ufficio postale della nostra Stazione un piego assicurato contenente 8 lettere pel valore dichiarato complessivo di 1030 lire.

Tale piego, ricevuto a Cormons dal messaggere postale Gorassini, fu consegnato all'Ufficio di città all'ufficiale postale co. Luigi Della Pace, come prova la di lui firma apposta sul foglio d'accompagnamento, e altresì la sua personale dichiarazione.

Poche ore dopo, però, e quando dovevansi spedire a destinazione le lettere contenute nel piego, questo non fu rinvenuto; per quante minute ricerche *siano* state fatte *in ogni angolo* dell'ufficio.

Dove sarà andato? Finora è un mistero

Intanto venne incaricato dell'*inchiesta* amministrativa il vice direttore delle Poste sig. Fracassi, e fu denunciato il fatto all'autorità giudiziaria.

I sussidi alle famiglie dei richiamati. Delle 100 mila lire elargite dal Re per le *famiglie* dei richiamati, ne vennero assegnate 3 mila alla nostra Provincia, e con questa somma furono fatti dalla Prefettura 72 assegnamenti da 30 lire, lasciando un fondo a disposizione per altre eventuali domande giustificate.

Gli assegnamenti sulle 100 mila lire del Re sono per i padri dei richiamati; per le mogli e pei figli provvede il fondo stanziato dal Ministero della Guerra.

Le relative consegne vengono fatte col mezzo dei sindaci.

Posti gratuiti. È aperto il concorso a posti gratuiti e semigratuiti che *sono* vacanti nei Collegi di Assisi e di Anagni.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio provinciale scolastico.

Un bravo artista. Ci scrivono: «Il bravo pittore-decoratore signor Vincenzo Mattioni, specialista per tabelle ed insegne, eseguì un riuscitissimo lavoro per commissione del signor Vittorio Deotti, *negoziante sull'angolo* di via Grazzano. Consiste in due grandi tabelle, l'una prospiciente la via Grazzano l'altra via Cussignacco.

L'eleganza della forma, l'armonia dei colori, e la buona imitazione delle cose dipinte ai lati, dimostrano ancora una volta la valentia di questo *distinto* artista, il quale è ben degno della bella *fama* che *gode*».

Vita militare. Sono chiamati in servizio per il *periodo* di 48 *giorni* i seguenti ufficiali della milizia territoriale:

Lucio De Fornera, tenente 7 alpini, battaglione Pieve di Cadore; Domenico Romanini, sottotenente 7 alpini, battaglione Gemona; Giuseppe Urbanis, id. id.

Ferrovie. La Direzione generale delle Strade Ferrate Meridionali ha presentato all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il progetto per l'impianto di stecconato a difesa della ferrovia in alcuni tratti fra le stazioni di Sacile e di Pordenone. *Spesa* preventivata lire 4500.

Corso preparatorio per fuochisti. La Camera di Commercio annunzia che sabato 16 corr. alle *ore* 6 pom. e domenica 17 alle ore 5 e mezza ant. all'Istituto Tecnico si terranno due lezioni straordinarie per gli allievi fuochisti. Gli esami cominceranno il giorno 25 luglio corrente.

Da Udine a Venezia pel "Redentore". In occasione della festa del Redentore, che avrà luogo a Venezia il 16 e 17 corrente, la Rete Adriatica ha istituito una gita di piacere da Udine con la *riduzione del* 60 per cento.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di aprile 1898:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,072,905
Idem emessi nel mese di aprile	» 44,686
	N. 3,117,591
Id. estinti nel mese stesso	» 13,431
Rimanenza	N. 3,104,160
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 557,449,329.40
Depositi del mese di aprile	» 25,048,308.90
	L. 582,497,688.30
Rimb. del mese stesso	» 27,962,951.05
Rimanenza	L. 554,534,687.25

Fuocherello. Nella casa in vicolo del Portico n. 6, abita certa Gentilini Maria ved. Zuliani, d'anni 33, in compagnia della madre vecchia di 76 anni, e di un *figlio* d'anni 6.

Poco dopo il mezzogiorno di ieri si *trovavano in casa la vecchia ed* il bambino. Ritiensi che il bambino, avvicinatosi al letto della madre e trovata sul laterale una scatola di fiammiferi, l'abbia aperta accendendone uno; fatto sta che il letto prese fuoco.

Accorsero prontamente i carabinieri della vicina caserma, e subito dopo i pompieri, e in breve il piccolo incendio fu spento, limitando il danno a poche lire.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 12 giugno sotto la Loggia municipale dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia «Napoli» — Musso
2. Mazurka «Sorrisi e baci» — Tarditi
3. Pot-pourri «Brahma» — Dall'Argine
4. Waltzer «Le Campane di Corneville» — Planquette
5. Coro e finale 3° «Jone» — Petrella
6. Polka *«Elsa»* — *Gerboni.*

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento Cavalleggeri Saluzzo *(12°) oggi 12 luglio*, dalle ore 19 alle 20 e mezza, sul piazzale della Stazione:

1. Marcia «La rivista» — Corrado
2. *Mazurka «Cecilia»* — *Musone*
3. Fantasia originale «Con*forto* e speranza» — Bonnati
4. Waltzer «Conversazioni musicali» — Chiara
5. Finale terzo nell'opera «Guarany» — Gomes
6. Polka «Sempre teco» — Mariani.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo un trattenimento con le Marionette giuocate da Braga Fausto, e si rappresenterà il Dramma sacro in 5 atti dal titolo *Padova oppressa da Ezzelino e salvata per virtù di Sant'Antonio.* Grande spettacolo: vi agiscono Arlecchino e Facanapa.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Personale delle Agenzie delle imposte. L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze contiene la seguente disposizione:

Tommasi, aiuto-agente a San Daniele, è *promosso di classe.*

Società Agenti di commercio. I soci sono invitati ai funebri del consocio *Albano Pravisani* che avranno luogo alle ore 19 d'oggi, partendo dalla porta Anton Lazzaro Moro.

All'Ospedale vennero medicati: Ciau Teresa di Valentino d'anni 50 da Martignacco per ferite lacero contuse ed echimosi alla natica destra, riportato in seguito a caduta per investimento di bicicletta, e guaribili in quattro giorni; Nonino *Luigi* fu Antonio di anni 48, facchino da Udine, per ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra ed escoriazioni *alla faccia, riportato in rissa, guaribili in cinque giorni*; Pinzani *Livio di Antonio* d'anni 8 da Udine per ferita lacero contusa al piede *destro, riportata accidentalmente*, guaribili in sei giorni.

I ventagli. Fra i ventagli, care signore, non avete che a scegliere: eccone mille, tutti diversi l'uno dall'altro, *tutti originali, nuovi, bizzarri*, strani. Ve ne sono di *terribilmente* costosi, ve ne sono che costano soltanto pochi *soldi*: ve ne sono di *quelli* resistenti a tutta prova, ed altri fragili, *delicati, raffinati*, che si sciupano al solo guardarli.

Vi citeremo il ventaglio giapponese, utilissimo come ventaglio da campagna per la leggerezza e l'esiguità del suo volume; ventagliuzzi da dimenticare sull'erba senza grande *rammarico*; i minuscoli ventagli in istile Impero, in merletti e in mussolina costellata di pagliuzze; il ventaglio Trianon con la sua fine montatura in legno verde; il ventaglio farfalla, la cui foglia è di*pinta e frastagliata in modo da figurare* un gran farfallone... che attiri gli altri farfalloni; il ventaglio in pergamena che può servire come album di ricordi così che al finire della stagione dei bagni, sull'avorio della pergamena il diesis dell'amico compositore striscierà il piede d'un endecasillabo dell'amico poeta e l'endecasillabo amoroso sfiorerà il lembo di un'ala di rondine dell'amico pittore.

Per il teatro, per le serate eleganti, si ritorna a scovar fuori i preziosi capolavori di madreperla incrostata, di tartaruga traforata, su cui gli abili bulini dei maestri antichi imprimovano vere meraviglie, e i ventagli delle nostre nonne dai barocchi specchietti sulla stecca esterna e dai dipinti alla Watteau, rimanendo pur sempre fedeli ai ventagli in piume, comodo riparo per un bacio furtivo, e per... uno sbadiglio di noia.

Stanza d'affittare elegantemente ammobigliata; posizione centrale; primo piano; *condizioni convenienti.* Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

NEL QUINDICESIMO

dalla morte di Attilio Cadagnello.

...sul tuo amore infranto...

Egli dorme. Non gli turbate il dolce *sonno, o voi* felici che della vita accogliete le facili lusinghe nell'indifferenza beata dei vostri visceri sani: lasciatelo sognare, poichè egli è vissuto sognando ed ha portato seco nella tomba puri e belli i suoi sogni giovanili.

Si sentì debole sulla terra ed ebbe bisogno di amare e di essere amato, e l'amore fu la suprema ragione della sua vita. Egli aveva finto un mondo a sè, lontano da quello dove gli uomini quotidianamente odiano od imprecano, e in questo mondo aveva composto fiducioso le fantasie ingenue di fanciullo e di poeta. Ivi, tra un pallido fiorire di ricordi e di speranze, aveva collocato un ideale di donna, che a lui parve *luminoso* e *sacro*; e ad esso affidava, esultando dalla solitudine della sua a*nima*, gioie, amarezze, gemiti e sorrisi, come un troviero i suoi canti.

E *attorno* a quello, quasi germogli sbocciati dal cuore generoso, erano sorti altri ideali, altre fedi, che lo guidavano per la via del buono e del giusto, e gli accendevano l'amore per chi soffriva, come per se stesso. Perchè anch'egli soffriva in silenzio. Nell'età della fiducia piena, quando al nuovo aprirsi della mente si schiude superbo e senza limiti l'orizzonte, egli soffriva pensando a sè, pensando all'avvenire, sospettando una lieve inferiorità d'intelligenza rispetto ai doveri che avrebbe dovuto esser chiamato a compiere nella vita. È delle anime nobili ed oneste questa febbre di fare e il dubbio tormentoso di riuscire.

Ma lo confortava ancora nel cammino un raggio di luce: l'amore. E nelle «Memorie» degli ultimi anni, in cui egli aveva versato tutto l'essere suo, si rivela come *un'eco di lamento* l'inaudito gentile mistero di passione!

Ad esso aveva ciecamente abbandonato la sua giovinezza, quasi per cercare sollievo dalle aspre lotte che dentro il petto gli ardevano.

Condannatelo adunque voi, se a diciott'anni non avete accolto nell'anima almeno una parte di ciò che da quella traboccava!

Un giorno, tristissimo giorno, la realtà lo percosse brutale ed improvvisa. Fu terribile l'urto e fatale. Egli cercò dapprima di illudersi, lottò contro il destino, contese brano a brano il cuore allo strazio, poi cedette. Si spense quando il suo sogno mortale dovette cadere, come si fa la notte allorchè manca il sole. A diciott'anni la morte è il passaggio da un *sogno* ad un altro.

Io provo un infinito senso di con*forto* ricordandolo quale mi apparve l'ultima volta, pallido, ma sereno nei lineamenti, cogli occhi chiusi come in dolce riposo! Oh, quella indimenticabile notte di dolore, quando bussai alla porta dell'Ospedale militare! (e con me era un amico, l'avv. Girardini, la cui altissima prova d'affetto ricorderò fin ch'io viva!) Giungemmo per corridoi oscuri come d'un carcere alla cella dei morti, ed ivi, illuminato dal fioco chiarore d'una lucerna, disteso sopra un lettuccio e vestito della sua divisa, era Attilio, Attilio mio, Attilio morto, colla fronte leggermente insanguinata, ma calmo in volto *quasi* per attendere da me l'ultimo bacio! La piccola ferita *alla tempia era stata meno crudele* delle ferite che gli sanguinavano nell'anima!

Vennero molti soldati suoi amici a visitarlo e gli composero sul petto un mazzetto di fiori; poi venne anche, più tardi, un pietoso raggio di sole che ne illuminò il volto. E mi parve che dalla calma dei suoi lineamenti partisse come un sorriso: pensasti forse allora, o Attilio, ai bei monti che tu hai amato tanto, ai monti di cui avevi imparato — lieve oblìo dei tuoi mali — a conoscere il piccolo mondo animato e l'alto *linguaggio* dei fiori? O pensasti a quel fervido sogno di passione che hai lasciato nella tua terra lontana?

Più tardi giunse un drappello di Alpini, e Attilio fu adagiato nella bara, e sopra gli *ponemmo* il cappello alpino, la giubba e la sciabola. I soldati gli presentarono le armi, e negli occhi di quei poveri figli delle Alpi si leggeva attraverso le lagrime il memore affetto della loro madre lontana e il compianto di quell'altra madre dolorosa che non avrebbe più atteso il ritorno del figlio.....

Al Cimitero attendeva la fossa, profonda come il vuoto dell'anima mia. Vi si calò la bara fra il silenzio, e gli Alpini, saliti sopra il cumulo della terra scavata, *come sopra una* piccola montagna, presentarono di nuovo le armi. E fu finito.

Disceso anch'io nella *fossa*, baciai per l'ultima volta la bara e credei vedere attraverso le *assi* Attilio esultante come per un sogno felice. Forse allora il suo *spirito generoso* meditava il volo ad altri ideali, in terre più fortunate, sovra altri monti più belli, in alto in alto, dove non vi sono dolori, nè vittime, dove la vita non ha disinganni e dove tutti gli uomini si vogliono sempre bene.

Enrico Cadagnello.

Ieri alle ore 4 ant. cessava di vivere improvvisamente nel suo villino a Cereseto

Albano Pravisani

nell'età d'anni 50.

La *moglie* Giacomina, il *fratello* Giovanni, le sorelle Antonietta ved. Passamonti e Caterina Bigaglia, la zia Cecilia ved. Gervasoni, i nipoti e gli altri parenti, desolati per tanta sventura, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 12 luglio 1898.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 5 pom. nella Chiesa di Cereseto; indi la salma verrà trasportata al Cimitero *monumentale* di Udine, arrivando alla porta Anton Lazzaro Moro alle ore 7 pom.

Massime di giurisprudenza

Per gli eredi.

La Cassazione di Torino *ha giudicato* che al coerede che ha pagato l'intiera tassa di successione anche per conto degli altri coeredi compete non soltanto verso gli altri coeredi il subingresso nelle ragioni dell'amministrazione, ma anche il privilegio della esecuzione speciale secondo l'articolo 90 della legge di Registro, quale spetta ai notai od altri ufficiali pubblici che hanno *pagate* tasse per *conto di altri*, e cioè hanno diritto di provocare dal pretore un decreto che intima agli altri coeredi di rifondere entro 24 ore

al coerede che ha pagato la loro quota, salva e riservata ogni quistione in proposito, in apposito altro giudizio.

Questa sentenza è notevole perchè contraria al altre sentenze della stessa Cassazione, la quale così ha trovato il modo di accontentare tutti i gusti e di spingere alle liti tanto quelli ai quali accomoda ciò che fu affermato colle prime sentenze, quanto quelli ai quali accomoda ciò che fu affermato con quest'ultime.

SPORT

Milano-Parigi / Berlino-Vienna.

Due signori di Palermo hanno stabilito il programma di una gita in bicicletta col percorso seguente: Milano-Torino-Susa-Cenisio-Lione-Dijon-Parigi-Bruxelles-Liegi-Colonia-Hannover-Berlino-Lipsia-Monaco-Lambach-Vienna-Graz-Lubiana-Trieste-Venezia-Verona-Milano.

La lunghezza totale del percorso è di circa quattromila e trecento chilometri, ed i *touristi*, volendo eslusivamente un viaggio *touristico*, igienico ed istruttivo al tempo istesso, li compiranno in quaranta giorni circa.

Il "non plus ultra" dello "chic" Il cretinismo umano.

Non molto tempo fa si annunziava da Parigi che la duchessa di Uzès aveva superato brillantemente gli esami di «chaffeuse» di automobili. Poco dopo veniva sporta contro di lei denunzia per contravvenzione di corsa veloce. La nobile «chaffeuse» fu condannata dal Tribunale correzionale a 100 franchi di ammenda. Ella non comparve in persona al Tribunale, ma si fece rappresentare da un avvocato.

A Parigi è diventato uno *chic* supremo il *farsi condannare per corsa veloce* con automobili. Una condanna a cinque franchi di ammenda equivale a un diploma del *tout Paris* e viene a costare assai meno che la tassa di qualunque *club* aristocratico. Così al correzionale vengono, adesso, non più i ladri, ma i signori e le signore che desiderano ottenervi la consacrazione dello *chic*.

TEATRI

„Rosa azzurra".

Della *Rosa azzurra*, la nuova commedia di Annie Vivanti, venuta apposta da Nuova York per farla rappresentare, l'*Illustrazione Italiana* dà alcune notizie.

La prima recita intanto avrà luogo a giorni a Bologna.

La commedia si potrebbe intitolare: Alla ricerca della felicità.

Un conte non potendo appagare un suo sogno d'amore si uccide: e una divetta da *café chantant*, Lea, gli dice:

— Caro conte, uccidetevi pure; ma lasciate almeno uno scritto in cui direte che vi uccidete per me. Ciò non è vero, lo so. Ma se sapeste che *reclame* mi fareste! Me lo promettete?

— Ve lo prometto.

E il conte va ad uccidersi. Lea sta ascoltando, ansiosa, il colpo di revolver che deve renderla celebre e felice.... E aspetta. Silenzio....

— Ah! non si uccide, quel vile! — ella mormora. — Gli uomini son tutti così.

Ma s'inganna. Il conte si è ucciso. E allora Lea, lanciata alla moda dalla dichiarazione che il conte le ha lasciata, crede di trovare la sua fortuna bell'è fatta. Va in cerca della felicità... ma non trova che la morte.

"Il signor di Pourceaugnac„.

La prima rappresentazione del *Signor di Pourceaugnac*, del maestro Franchetti, ebbe un ottimo successo al politeama «Adriano» di Roma, affollatissimo di pubblico eletto ed elegante.

Complessivamente, Franchetti ebbe dieci chiamate: due alla metà del primo atto, con *bis* del coretto dei monelli, ed applausi contrastati alla fine dell'atto; due chiamate a metà del secondo atto, con *bis* al duetto comico.

Quindi altra chiamata alla fine del secondo atto; tre chiamate durante il terzo atto, con un doppio *bis* della canzone del lacchè. Calorosi applausi alla fine.

Piacque la musica spigliata. Ottima l'orchestra diretta dal Mascheroni, che fu pure chiamato al proscenio con Franchetti.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta ant. dell'11 luglio.

Presidenza Chinaglia, vicepres.

Si riprende la discussione del disegno di legge per le bonifiche delle paludi e se ne approvano tutti gli articoli.

Seduta pomeridiana.

Presidenza Biancheri, presidente.

Dopo di aver approvato il progetto di legge per i dazi comunali, si procede alla discussione del progetto di legge sui provvedimenti per l'ordine pubblico. Dopo una lunga discussione cui presero parte parecchi deputati, venne approvato, per appello nominale e con voti favorevoli 208 contro 40, un ordine del giorno, proposto dall'on. Calissano e sottoscritto anche da altri deputati, esprimente approvazione dei provvedimenti d'ordine politico, e fiducia nel Governo.

Senato del Regno.

Seduta dell'11.

Presidenza Canonico, vice-pres.

Dopo di aver rimandato a domani una interpellanza del senatore Sclucci sui procedimenti dei tribunali militari di Napoli, il Senato vota *il progetto* sulla partecipazione del Governo all'Esposizione di Parigi del 1900.

Rissa sanguinosa fra militari e borghesi

Un omicidio.

Ferrara, 11. — Stanotte, nel caffè del «Sole» situato in via Ripagrande, è avvenuto un gravissimo fatto.

Tre giovinastri avvinazzati, certi fratelli Russo e Ferminio Carmino, entrarono in detto caffè e si diedero a questionare col cameriere perchè non voleva dar loro da bere.

Ottenuta la consumazione, sorse contesa fra uno dei fratelli Russo ed il Carmine.

Arrivati i soldati del 6º squadrone del 3º reggimento cavalleria *Savoia*, certi *Giuseppe* Ceriani, Angelo Zini, Enrico Pizzoli e Francesco Baldiera di Pietro, d'anni 23, nativo di Carrara, cercarono di pacificare i litiganti.

I rissanti allora se la presero coi soldati, che si trovavano fuori del quartiere senza permesso, ed in breve vennero alle vie di fatto.

I soldati riuscirono a cacciar fuori dal caffè i tre riottosi e si chiusero dentro.

L'Umberto Russo, d'anni 18, macellaio, corse a casa ad armarsi di pugnale e coi due compagni cercò di forzare la porta del caffè.

In quel mentre era giunto il figlio del padrone del caffè, un fanciullo dodicenne, e mentre lo si faceva entrare per la porticina di casa, il Russo precipitò dentro e brandendo il pugnale si avventò contro il soldato Baldiera.

Questi impugnò la pistola d'ordinanza, carica a balistite, e sparò un colpo contro il Russo, il quale, colpito in pieno petto cadde a terra in un lago di sangue e pochi minuti dopo cessava di vivere.

I quattro soldati vennero accompagnati al quartiere di San Guglielmo a disposizione dell'autorità.

Il Carmine e il fratello del morto vennero arrestati.

La squadra russa in Italia

Si ha da Genova:

«La squadra russa nel suo viaggio in Italia si fermerà alquanti giorni nel nostro porto.

Il nostro Municipio sta preparando feste per accoglierla degnamente.

La squadra visiterà altresì i principali nostri porti ove le si preparano liete accoglienze.

A Spezia, dove una parte della squadra darà fondo, non essendo consuetudine che una intera squadra prenda ancoraggio nei porti fortificati, il vice-ammiraglio offrirà un pranzo al comandante in capo della squadra e agli ufficiali superiori.

Darà poi un ricevimento a tutti gli altri ufficiali.

La squadra, salvo disposizioni in contrario, approderà anche a Civitavecchia e il comandante in capo andrà a Roma, col suo stato maggiore, ad ossequiare il ministro della marina. In questa occasione all'ambasciata russa sarà dato un ricevimento.

A Napoli la squadra rimarrà alcuni giorni per dare riposo ai marinai e far loro visitare la città.

Forse da Napoli, con treno speciale, i marinai russi andranno a Roma.

Il vice-ammiraglio Gonzales darà un ricevimento al palazzo dell'ammiragliato in onore dell'ufficialità russa.

La squadra visiterà in ultimo alcuni porti della Sicilia».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli agrari.

Roma 12 — Nella prossima riunione dei deputati agrari si esaminerà la proposta di nominare un *Comitato permanente*, coll'incarico di organizzare su solide basi il gruppo agrario e di concretare il programma del partito.

Si vorrebbe che questo partito si trovasse in condizioni da scendere compatto alle urne in occasione delle non lontane elezioni politiche.

Nell'Eritrea.

Roma 12 — Il ministro degli esteri e quello della guerra hanno ripreso in esame il bilancio dell'Eritrea, intendendo apportarvi notevoli modificazioni.

Nessun «Libro Verde» sull'Africa verrà pubblicato prima di novembre.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 luglio.

Il mercato d'oggi, primo della settimana, è trascorso in modo abbastanza calmo. Non è che le domande in seta abbiano mancato: fece piuttosto difetto la volontà di vendere e di comperare, tenendosi il venditore come il compratore piuttosto sull'aspettativa.

D'altra parte, in quest'epoca, tanto il sabato quanto il lunedì sono giornate, se non nulle, per lo meno poco concludenti, per l'assenza degli operatori più cospicui.

Qualche richiesta in organzino con difficile approdo, per la differenza di valutazione.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 12 luglio 1898.

RENDITA	lug. 10	lug. 12
Italiana 5 % contanti	99.05	99.05
„ fine mese	99.15	99.15
Detta 4 ½ ex coupons	109.—	109.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.
„ 3 % Italiane ex coup.	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
„ „ 4 ½ %	512.—	512.—
„ 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498.—	498.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	109.—	109.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	867.—	867.—
„ di Udine	130.—	130.—
„ Popolare Friulana	133.—	133.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
„ Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	717.—	717.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	519.—	519.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.27	107.27
Germania „	132.60	132.60
Londra „	27.06	27.06
Austria Banconote „	225.¼	225.¼
Corone „	112.—	112.—
Napoleoni „	21.41	21.41
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.57	92.57

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.24.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.3[illegible]	M. 14.15	14.46
M. 17.10	17.38	M. 17.56	8.28
M.*22.05	22.33	M.*22.43	[illegible]

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.46	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.16	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.*21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.33
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.05	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.35

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
L'apetit al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stavi dur
'O saress crepat sigur;
Ma jo' bone benedete
le corade su biel aclete.
La di Sandri spezzar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade;
Che une d'dele se foss stade
Pronte, onete, subit, li,
La fasevi scompari.

(1) **Amaro Gloria** del farmacista L. Sandri di Fagagna.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.